Piano Arenili AMEGLIA – procedura di VAS

Con riferimento all'analisi della documentazione di VAS della pratica in oggetto, già esaminata in fase di scoping e per la quale sono stati prodotti un parere (prot. n. 12832 del 22-5-2014, inerente le osservazioni sul Piano degli Arenili dei Comuni di Sarzana e Ameglia) e un verbale a seguito di un incontro con i progettisti svoltosi in ARPAL su richiesta dei competenti Uffici Regionali (trasmesso via mail ai Soggetti interessati), si rappresenta quanto segue.

Negli elaborati che compongono la Relazione di Incidenza è stato osservato un discreto riscontro delle misure mitigatorie e prescrittive contenute nel verbale di cui sopra. Ciononostante, permangono alcuni elementi di criticità, che si ritiene necessario segnalare, unitamente ad alcune osservazioni in merito ai nuovi contenuti della Relazione di incidenza.

Fiumaretta: con riferimento alle aree litoranee che interessano questa zona, si richiamano integralmente le osservazioni trasmesse con prot. n. 12832 del 22-5-2014 (parere di scoping), che fornivano molteplici elementi di attenzione per la tutela ed il ripristino degli habitat Natura 2000 tipici delle aree di spiaggia in esame. Si richiama altresì il parere del Parco Naturale Regionale di Montemarcello-Magra, prot. 588 del 7/3/2016, con riferimento alla modalità costruttiva delle palafitte, ritenuta anche dallo scrivente ufficio la migliore soluzione per garantire il rispetto delle dinamiche di duna e creare le condizioni per la naturale ricolonizzazione delle spiagge da parte delle essenze pioniere tipiche degli habitat segnalati. Si raccomanda infine una totale integrazione con la progettualità del Comune di Sarzana, al fine di pervenire ad un intervento coordinato sia nei tempi sia nelle modalità di realizzazione. A tale proposito, si richiama il parere ARPAL prot. n. 27897 del 20/10/2015, contenente le osservazioni inerenti la procedura di VAS sul Piano degli Arenili di Sarzana.

Posteggi nell'area della Sergiunca: dalla cartografia contenuta nella Relazione di incidenza, emerge una riduzione dei posteggi rispetto alla soluzione prospettata in fase di scoping, allo scopo di tutelare la zona umida. Manca però una cartografia di dettaglio di quest'area estremamente delicata, nonché approfondimenti botanici e fitosociologici, che ci si sarebbe aspettati, come conseguenza delle segnalazioni effettuate e dell'attenzione posta su di essa. Pertanto, seppure si accolgano favorevolmente le modifiche introdotte in fase di VAS, si ritiene che gli elementi trasmessi siano carenti e non tutelativi dell'ecosistema riscontrato durante il sopralluogo.

Con riferimento ai posteggi di retro-strada si richiamano invece integralmente i contenuti del parere ARPAL prot. n. 27897 del 20/10/2015 (VAS sul Piano degli Arenili di Sarzana).

Bocca di Magra: rispetto alla documentazione visionata in fase di scoping, non vengono forniti maggiori elementi relativi agli interventi previsti in questa zona. Da questi emerge comunque che una porzione di SIC retrostante la spiaggia verrà interessata da lavori di sistemazione al fine di ricavare un'area fruibile dai bagnanti. Con riferimento a questa previsione, si rimanda nuovamente ai contenuti della nota prot. n. 12832 del 22-5-2014 (parere di scoping) e si rileva che nella Relazione di Incidenza non vi è alcuna analisi aggiuntiva su questa zona, né per una precisa

Direzione Scientifica
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437223 - fax. +39 010 6437204
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
libioss@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

individuazione della superficie interessata, né per la verifica dello stato attuale di salute degli habitat ivi presenti, né tantomeno degli impatti che si potranno generare in merito alle attività programmate. Tra l'altro, proprio nella Relazione di Incidenza, al paragrafo 3.2, questo intervento viene annoverato tra i due che certamente comporteranno un cambiamento definitivo delle aree interessate. In questo documento l'intervento viene descritto esclusivamente come pulizia del sottobosco e di alcune piante d'alto fusto (*cosa si intende? Taglio? Potatura? Di quali essenze si tratta?*) sulle prime piane (*quale estensione??*) dietro i bagni di Bocca di Magra, per ricavare una – non meglio definita - zona di "retro spiaggia" nella natura. Inoltre, anche nella spiaggia di Bocca di Magra veniva segnalato l'habitat 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", ma nella Relazione di Incidenza non vi è alcun riscontro circa le modalità per la creazione delle condizioni per la sua ricostituzione.

Cantieri: si concorda con le precauzioni elencate nella Relazione di Incidenza, con particolare riferimento all'introduzione di una figura esterna (esperto naturalista) nelle fasi iniziali di monitoraggio delle aree di cantiere. Si ritiene però che la soluzione ottimale sia rappresentata dall'utilizzo della suddetta figura durante tutte le fasi successive della cantierizzazione, di modo che possa fornire indicazioni operative circa l'installazione degli stessi ma anche circa il comportamento da tenere da parte degli operatori. Tale attività dovrà essere accompagnata da una relazione, dalla quale dovrà emergere, per ogni cantiere, la situazione *ante-operam*, le modalità individuate per l'allestimento dello stesso, le scelte operative effettuate in corso d'opera, il risultato finale.

La stessa modalità suggerita per i cantieri si ritiene debba essere seguita per la realizzazione delle aree ripristinate o mantenute nelle loro funzioni ecologiche/naturalistiche e nella tutela di alcune specie e di determinati habitat di rilevanza conservazionistica. Una figura esperta dovrà partecipare, oltre che alla progettazione iniziale di questi luoghi ed alla costruzione del percorso (come già indicato nella Relazione di Incidenza), a tutte le fase dell'opera, rapportandosi costantemente con l'Ente Gestore del SIC e valutando ogni scelta in funzione degli elementi che verranno via via delineandosi col procedere dei lavori.

Monitoraggi/controlli/manutenzione ordinaria: dalla lettura dei contenuti della Relazione di Incidenza, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 11 in materia di monitoraggio del piano, si desume come sia intenzione dei proponenti consolidare l'affidamento della pulizia, del monitoraggio e del mantenimento dell'ordine dei luoghi agli operatori turistici (addirittura smaltimento delle acque e verifica delle falde!). Su questo aspetto si ribadisce il totale disaccordo in quanto ciò non fornisce alcuna garanzia di successo, al contrario lascia ipotizzare una deriva quasi certa verso situazioni di incuria e degrado. Il coinvolgimento dei gestori degli stabilimenti balneari si ritiene percorribile solo in presenza di:

- un disciplinare rigoroso di intervento rivolto agli operatori turistici, comprendente un corso di formazione riguardante le esigenze delle specie e degli habitat che si troveranno a dover tutelare, le modalità di gestione di questi ambienti (fattori positivi e negativi per il loro mantenimento), il dettaglio dell'assegnazione dei compiti di pulizia e riordino in questione (frequenza, modalità d'intervento, strumentazione, ecc.);

Direzione Scientifica
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437223 - fax. +39 010 6437204
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
libioss@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

- un piano di verifiche, a carico degli operatori per gli aspetti economici (anche attraverso il recupero di un introito, per es. con l'introduzione di una minima tassa di scopo, da far confluire al Soggetto pubblico che si occuperà della corretta osservanza delle prescrizioni), ma da effettuarsi da parte di personale competente (meglio se Soggetto pubblico, es. Ente Parco), anche con l'introduzione di penalizzazioni (in termini per es. di multe e oneri aggiuntivi in materia di recupero ambientale) nel caso in cui emergesse imperizia da parte degli operatori stessi.

Per ciò che concerne il monitoraggio del percorso botanico, nella Relazione di Incidenza viene previsto un controllo da effettuarsi ogni tre mesi per i primi due anni ed ogni sei mesi per gli anni successivi, fino al completamento dell'intervento (si parla erroneamente di opere di compensazione, intendendo presumibilmente "di mitigazione"). Da questo punto di vista, si sottolinea l'importanza di monitorare l'intervento una volta che lo stesso sia stato concluso e sia iniziata la fase di fruizione vera e propria. Pertanto, in aggiunta a quanto previsto nella Relazione di Incidenza, si ritiene che, a partire da questo momento, sia opportuno un monitoraggio *post operam* che abbia cadenza annuale almeno per i primi 5 anni successivi alla realizzazione dei lavori, al fine di poter intervenire prontamente modificando le modalità gestionali in caso di insuccesso. Trascorso tale periodo i monitoraggi potranno essere più diradati nel tempo, per es. ogni 3 anni.

Il monitoraggio dovrà altresì prevedere la verifica della ricolonizzazione spontanea delle aree di spiaggia lasciate libere, nelle quali dovrebbe essere possibile, almeno in parte, la riproduzione delle dinamiche naturali, determinando la ricostituzione spontanea degli habitat segnalati per il SIC IT1345101, che attualmente sono ridotti a nuclei frammentati e isolati.

Ancora con riferimento ai controlli previsti nella fase di monitoraggio, è necessario avere un dettaglio inerente il posizionamento dei piezometri per la misurazione della falda e la metodologia con la quale sono stati individuati i siti in cui effettuare le analisi.

Infine, sempre con riferimento al monitoraggio *post-operam*, si richiamano i contenuti del parere sulla VAS del Piano degli Arenili di Sarzana, prot. n. 27897 del 20/10/2015, ove veniva segnalata l'opportunità di un monitoraggio su avifauna e chirotterofauna nelle aree di posteggio interessate dalla piantata di retro strada. Tale indicazione, con le stesse modalità contenute nella suddetta nota, è da estendere anche alle zone ricadenti nel Comune di Ameglia.

In generale, comunque, molti aspetti vengono ancora lasciati alla totale discrezione del progettista e demandati ad una successiva fase progettuale, coma accade per es. per la definizione del cronoprogramma. A questo proposito, si può dire che, in via del tutto precauzionale, il cronoprogramma dovrà essere definito tenendo conto delle esigenze delle specie sensibili la cui presenza può essere anche solo ipotizzata nelle aree di intervento. Ciò con particolare riferimento a quelle specie che subirebbero incidenze dirette derivanti dalle attività di cantiere (es. specie legate ad ambienti umidi).

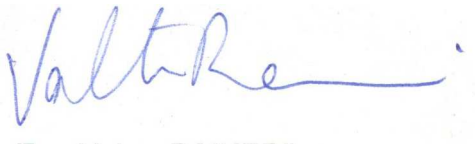
Direzione Scientifica
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437223 - fax. +39 010 6437204
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
libioss@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

CONCLUSIONI

In conclusione, si può dire che rispetto alla documentazione di scoping sono state apportate migliorie in termini di accorgimenti volti a garantire una maggior tutela della biodiversità, ma non di un livello di approfondimento sufficiente, perché ancora troppo teorico. Si rileva la necessità di una progettualità più di dettaglio degli interventi di ripristino/mantenimento della naturalità dei luoghi, che consenta di effettuare una valutazione puntuale ed efficace delle possibili incidenze.

Alla luce di quanto sopra e nell'ottica di un approccio precauzionale e tutelativo della biodiversità, per l'espressione di un parere di compatibilità definitivo si ritiene necessario acquisire informazioni integrative in merito agli aspetti sopraccitati.

Il Responsabile del parere



(Dr. Valter RAINERI)

Il Dirigente Responsabile Settore I.S.: Dott.ssa Tiziana Pollero

Estensore Provvedimento: Dott.ssa Daniela Caracciolo

Direzione Scientifica
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437223 - fax. +39 010 6437204
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
libioss@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107